

Nel corso del 2005 numerosi sono stati gli allievi iscritti ai vari corsi dell'Accademia che hanno preso parte a concerti e manifestazioni organizzate da associazioni concertistiche e organismi vari, così come numerosi sono stati gli allievi distintisi, e in alcuni casi risultati vincitori, in numerosi Concorsi nazionali ed internazionali.

RELAZIONE ATTIVITA' CULTURALI ANNO 2005

L'attività del settore riguarda molteplici ambiti e precisamente:

1. La bibliomediateca (comprensiva del patrimonio della biblioteca, dell'archivio storico, degli archivi di etnomusicologia, degli audiovisivi e fototeca)
2. Gli spazi espositivi: Museo Strumentale e Spazio Risonanze
3. L'attività editoriale
4. Conferenze e convegni

BIBLIOMEDIATECA

Il 22 novembre 2005 l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha inaugurato la propria **Bibliomediateca** presso il nuovo Auditorio Parco della Musica di Roma mettendo finalmente a disposizione un patrimonio di grandissimo valore, costituito non solo da volumi di carattere musicale (partiture, libretti, manoscritti ecc. che dal 1919 erano custoditi presso la biblioteca governativa del Conservatorio di Santa Cecilia), ma anche da straordinari documenti di archivio dal 1650 ad oggi che non erano mai stati ordinati e resi pubblici, da importanti fondi audiovisivi e fotografici.

I NUMERI

- **Biblioteca:** 120.000 volumi (fra cui 1500 libretti, 7000 manoscritti, 850 edizioni dal XVI al XVIII sec.). Tra libri rari, moderne enciclopedie, libretti, programmi di sala, riviste e CD lo studioso e il normale visitatore potranno accedere ad un materiale che, per qualità e quantità, è tra i più importanti in Italia. Tra i fondi dell'Ottocento, il più importante è quello appartenuto a Giovanni De Candia, in arte Mario, ricco di manoscritti e autografi, e di edizioni dei secoli XVI-XIX. Grazie poi alle donazioni e alle acquisizioni di biblioteche di celebri direttori e compositori (come Bellezza, Molinari, Mortari, Petrassi), musicologi (come D'Amico) ed etnomusicologi (come Carpitella e Vandor), sarà possibile avere uno spaccato del gusto interpretativo, della critica e delle ricerche che hanno caratterizzato la cultura musicale del Novecento.
- **Archivio storico:** più di un chilometro lineare di documenti dal 1650 ad oggi, un lungo percorso attraverso i verbali della congregazione di Santa Cecilia, i libri contabili, i carteggi artistici, ma anche la rassegna stampa completa dal 1910 ad oggi, locandine e manifesti, fornisce un vivace spaccato della vita musicale romana dei secoli scorsi.
- **Fondo audiovisivi:** circa 12.000 ore audio provenienti da Archivi di Etnomusicologia (la più importante raccolta di musica di tradizione orale in Italia), Fondi discografici e Archivio dei concerti. Tra i materiali più interessanti spiccano le raccolte di canti popolari (dalla *pizzica* salentina ai *trallalero* genovesi, dai canti ebraici a quelli calabro-albanesi) e rare incisioni discografiche del passato provenienti dai fondi Eminente, De Agostini e Fassini.
- **Fototeca:** circa 20.000 fotografie (dal dagherrotipo al formato digitale), fra cui curiose immagini di attori e cantanti della fine dell'Ottocento rivivono accanto

alle più suggestive foto degli interpreti di oggi. Comprende anche il fondo appartenuto a Leopoldo Mugnone e quello donato dal Conte di San Martino, ambedue con importanti fotografie di celebri compositori e interpreti, autografate e con dedica.

Saggi, riviste e programmi di sala popolano gli scaffali dello spazio progettato da Renzo Piano accanto a partiture, spartiti e libretti d'opera; per la loro consultazione la biblioteca si è trasformata in una moderna Bibliomediateca dove tutti i 'beni' dell'Accademia sono in corso di digitalizzazione e catalogazione con le più moderne tecnologie nell'ambito:

- del progetto, in collaborazione con l'Ufficio Studi e Pubblicazioni dell'Ufficio Centrale per i Beni Archivistici – Ministero per i Beni e le Attività culturali, per il riordino della documentazione **dell'Archivio Storico** dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia propedeutico alla pulizia della base dati già residente sulla piattaforma che rende consultabili ad oggi ca. 40.000 documenti digitalizzati;
- dei progetti sostenuti con i finanziamenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico, per la catalogazione, digitalizzazione e restauro del **patrimonio archivistico e bibliografico dell'Accademia – fototeca e archivi sonori**
- del progetto di catalogazione e riversamento su digitale del materiale sonoro costituito dalle raccolte degli **Archivi di etnomusicologia** e dalle **registrazioni dei concerti** dell'Accademia

Salette riservate per lo studio di libri rari e manoscritti, e ampie sale di lettura con numerose postazioni multimediali accolgono il pubblico di studiosi e appassionati interessati alla consultazione di tutto il patrimonio.

I SERVIZI

Un **efficace catalogo multimediale** è il nucleo dell'intero sistema e permette all'utente locale (uffici dell'Accademia e lettore in sala) e all'utente remoto (connesso via Internet) di trovare informazioni e documenti digitali interrogando contemporaneamente tutte le basi dati che compongono il sistema. In questo modo la Bibliomediateca non è più soltanto una struttura di conservazione, posta ai margini dell'attività corrente, ma diventa una struttura dinamica al servizio dei concerti e delle manifestazioni di ogni giorno, delle quali riporta puntualmente dal 1895 ai nostri giorni storia, avvenimenti, immagini e suoni. Una postazione della bibliomediateca sarà dedicata al terminale di Rai Teche, e inoltre sarà tra breve consultabile anche la documentazione relativa alle manifestazioni promosse da Musica per Roma.

L'elemento più innovativo sono i criteri sui quali è stata strutturata la complessa piattaforma informatica di gestione dei contenuti, sulla quale poggiano le diverse basi dati, in tutto nove, cinque delle quali già consultabili (Cronologia delle manifestazioni dell'Accademia, Biblioteca, Archivio storico, Archivio fotografico, Archivi di etnomusicologia), altre quattro (Archivi sonori, Rassegna stampa, Strumenti musicali e Iconografia) disponibili a partire dai primi mesi del 2006. Ciascuna di queste basi dati è stata costruita tenendo presente le caratteristiche specifiche del patrimonio di riferimento, e gli standard nazionali e internazionali di catalogazione. In particolare, il sistema è stato strutturato in modo che sia prima di tutto sistema di gestione dell'attività corrente: fa perno infatti su tre portali, uno di backoffice (Intranet) per il personale della Fondazione, un portale intermedio di interfaccia con l'utente residente (OPAC), e un portale web per la consultazione remota online. L'attività di alimentazione si avvale di una serie di liste di

autorità (per i nomi personali e collettivi, i titoli, i luoghi ecc.) condivise anche dagli strumenti di BackOffice (protocollo informatico, cerimoniale, segreteria didattica, archivio musica) e fa sì che l'intera filiera quotidiana della produzione contribuisca a stratificare la memoria e il patrimonio storico dell'Accademia.

Un altro aspetto innovativo, questa volta con valenza più 'locale', è proprio il suo essere biblioteca e mediateca musicale: Roma si è recentemente dotata di un'importante mediateca dedicata al cinema, presso il Centro sperimentale di cinematografia, inserita nel progetto Mediateca Roma delle Biblioteche del Comune di Roma, ma non possedeva un analogo polo musicale. L'apporto dell'Accademia consentirà di aggiungere un importante tassello sulla storia e sull'offerta musicale della città. Il Parco della musica si dota così di un nuovo servizio che lo avvicina sempre di più ad analoghe strutture europee, per esempio la Cité de la Musique di Parigi che proprio alla fine del 2005 ha inaugurato la sua Médiathèque, ispirata a criteri assai simili ai nostri.

I SOSTENITORI

L'Accademia di Santa Cecilia, la cui attività culturale ha avuto un rinnovato impulso a partire dalla prima presidenza di Bruno Cagli (1990), non avrebbe certo realizzato questo grande progetto senza il sostegno dello Stato (Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero per i beni e le attività culturali) e dei privati.

Esempio raro di comune impegno nel settore culturale, la Bibliomediateca ha usufruito di speciali finanziamenti statali e della partecipazione di ENEL Spa, socio fondatore dell'Accademia, che ha fornito l'indispensabile sistema informativo di gestione dei contenuti, utilizzando l'ambiente x-Dams e la piattaforma documentale Extraway™, e sui server applicativi e i dispositivi per l'archiviazione digitale forniti da IBM Italia.

Inoltre, i contributi della Sovrintendenza Archivistica, i Fondi speciali per il Giubileo e il sostegno del Comune di Roma hanno permesso all'Accademia di mettere a disposizione di tutti non solo il proprio passato ma anche di gettare le basi per una immediata ed agile consultazione del presente e del futuro.

SPAZI ESPOSITIVI

MUSEO STRUMENTALE

Nel corso dell'anno si è conclusa ad opera dello studio Renzo Piano Building Workshop la progettazione del nuovo museo degli strumenti musicali concepito secondo i più moderni criteri museologici ed i cui lavori di realizzazione verranno avviati entro il 2006, e forse conclusi entro la prima metà del 2007.

Il progetto intende salvaguardare e valorizzare la preziosa collezione di antichi strumenti musicali dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Già in passato sono stati avviati i primi interventi di restauro, inventariazione, catalogazione e digitalizzazione, ma solo il nuovo Museo permetterà di renderla visibile al pubblico nella sua interezza.

La collezione, costituita da 300 oggetti di cui 270 strumenti e una trentina di cimeli, si può dividere in due grandi categorie: strumenti di tradizione etnica, europei ed extra europei, e strumenti di tradizione colta.

La **Sezione etnografica** si compone di strumenti musicali europei di tradizione popolare e di strumenti musicali extra-europei, provenienti dai diversi fondi che costituiscono l'insieme della collezione.

Un primo nucleo "etnografico" è già presente nel fondo antico: si tratta di 22

strumenti, elencati e descritti da Alberto Cametti (1900), cui si aggiungono altri 5 di provenienza ignota. La donazione della Regina Margherita nel 1926, e quella di Gioacchino Pasqualini nel 1962, incrementarono la sezione rispettivamente di 9 e 21 strumenti. A seguito di una recente campagna di acquisti effettuati direttamente dal museo, oltre ad alcune donazioni, si sono infine aggiunti altri 23 strumenti, sicché oggi la sezione comprende complessivamente 80 esemplari.

In conseguenza delle sue modalità di acquisizione, la raccolta etnografica risulta piuttosto eterogenea dal punto di vista della rappresentatività geografica e culturale degli strumenti, i cui livelli socio-culturali di uso variano da quelli prettamente agro-pastorali a quelli artigiano-urbani e professionistici, anche nell'ambito di consolidate tradizioni classiche extra-europee.

Nel complesso la sezione si articola in sei principali aree geografiche: **Italia centro-meridionale e insulare** (flauti a becco (*friscalettu*), launeddas, ciaramelle, zampogne a chiave, organetti); **Europa continentale** (diversi tipi di cetre da tavola, *epinette des vosges*, *zither*, *akkordzither*); **Africa centrale** (lire (*krar*), flauti a imboccatura libera); **Medio Oriente - Maghreb**, (doppi aerofoni ad ancia semplice (*zummarra*), zampogne (*zakra*), lire-scodella, tamburi); **Medio Oriente - Europa balcanica** (liuti a pizzico a manico lungo (*tanbur*, *tar*), liuti ad arco (*gusle*, *kamanche*) e una serie di aerofoni ad ancia semplice singoli (*pipēza*) e doppi (*zumares*); **Asia orientale** (diversi liuti a pizzico a manico corto (*gambus*, *pipa*, *biwa*, *yue qin* o *gekkin*), liuti ad arco (*huqin*), flauti traversi (*di*) e flauti a tacca (*shakuhachi*). A queste si aggiungono altre aree geografiche rappresentate talvolta da un unico esemplare (è il caso del *charango*, per l'**America meridionale**).

Nella sezione etnografica del fondo antico, accanto ad alcuni strumenti di uso reale (fra cui launeddas, canne di zampogna, salterio, tromba di conchiglia), si ritrovano riproduzioni basate su stereotipie scientificamente infondate (come i liuti ad arco imitazioni dell'indiano «Ravanostron», presunto «capostipite di tutti gli strumenti ad arco»), oppure riproduzioni realizzate in Italia di strumenti extraeuropei (come lo *shamisen* “giapponese” costruito a Crema verosimilmente per il teatro d'opera), oppure ancora strumenti di totale fantasia (come il mandolino di cocco).

La **Sezione di strumenti di tradizione colta** è caratterizzata da un nucleo prevalente di liuteria artistica, a pizzico e ad arco, cui si aggiungono strumenti a tastiera, a fiato e a percussione, e alcuni strumenti meccanici.

Per la **liuteria a pizzico**, importantissimo il Fondo Savoia, comprendente la collezione di mandolini e liuti della regina Margherita, fra i quali spicca il mandolino milanese di David Tecchler del 1726, esemplare di rara fattura e grandissimo pregio, oltre a raffinati mandolini napoletani dei Vinaccia, tutti del XVIII secolo. Importante inoltre la collezione di mandolini, di scuola romana (Ferrari) e di scuola napoletana (Donato Filano, 1726, un unicum). Fra le chitarre, spiccano alcune “battenti” di bella fattura, e alcune moderne (di Enrico Piretti (1954) e Rodolfo Paralupi (1953), vincitrici di premi nei concorsi di liuteria.

Per la **liuteria ad arco**, oltre al violino Stradivari detto “Il Toscano”, del 1690, uno dei più famosi al mondo, spiccano per interesse e rarità: una viola soprano tardo cinquecentesca di Johannes Markus, un bassetto della stessa epoca oggetto di un recente studio e restauro che ne hanno rivelato peculiarità costruttive uniche, una viola da gamba soprano di Antonio Ciciliano della fine del '500 (uno degli otto esemplari noti al mondo opera di questo liutaio di grande fama), una viola di David Tecchler, fra i maggiori esponenti della liuteria tedesca attiva a Roma nel '700. Per la liuteria moderna, alcuni strumenti vincitori dei concorsi di liuteria che l'Accademia promosse a Roma fra il 1920 e il 1956. Fra i più importanti: il quartetto del liutaio romano Giuseppe Lucci (1955-56), i violoncelli di Ettore Soffritti (1923), Ferdinando Sacconi (1927) e di Renato Scrollavezza (1956), il violino di Luciano Sderci, ed altri.

Gli **strumenti a tastiera** non sono particolarmente numerosi, ma alcuni di grande interesse: primo fra tutti una spinetta ottavina di manifattura fiamminga del 1623, un unicum, un pianoforte rettangolare della casa londinese “Zumpe” del 1770, un armonium appartenuto al grande soprano Giuditta Pasta, uno dei primi esemplari costruiti da Des Bains, che ne fu l'inventore, un pianoforte Erard gran coda donato all'Accademia dal grande pianista Ignaz Paderewskj. Fra gli **strumenti a fiato** spiccano per pregio e interesse: il corno inglese Fornari del 1822, il flauto dolce Castel del XVIII secolo, il corno di bassetto Griesbacher della fine del Settecento, il corno Courtois con campana dipinta, oltre alla nutrita collezione di strumenti della famiglia Biglioni, fra i più interessanti costruttori romani di strumenti a fiato in legno.

Il nuovo museo strumentale infine è stato pensato per un'utilizzazione multifunzionale, destinato ad accogliere ogni tipo di pubblico, con le relative esigenze. Gli studiosi troveranno nell'annesso centro di ricerca uno spazio dotato di postazioni multimediali dove poter consultare il database del museo, la documentazione relativa alla diagnostica e ai restauri attuati o da attuare sui singoli strumenti, i disegni tecnici, e potranno esaminare da vicino un singolo esemplare della collezione, avendo a disposizione anche gli strumenti necessari per la misurazione. Gli abbonati e gli appassionati in genere, troveranno opportuni materiali illustrativi in grado di avvicinare un pubblico non esperto al mondo degli strumenti musicali, anche attraverso cicli di conferenze concerto con le prime parti dell'orchestra sinfonica dell'Accademia; i bambini e i ragazzi infine potranno prender parte ad iniziative didattiche sulla fisica, le particolarità costruttive e le caratteristiche sonore degli strumenti musicali, appositamente studiate per loro nell'ambito della rassegna “Tutti a Santa Cecilia” che l'Accademia organizza annualmente.

SPAZIO RISONANZE

Lo Spazio Risonanze, configurato come luogo espositivo ideale per accogliere mostre dedicate al tema del colloquio fra musica e arti figurative, nel corso del 2005 ha ospitato tre esposizioni:

- dal 6 al 12 ottobre una mostra dedicata al sodalizio artistico di **Luigi Nono ed Emilio Vedova**, in occasione dell'esecuzione della suite dal *Prometeo* di Luigi Nono nell'ambito del Festival Abbado, organizzata in collaborazione con Musica per Roma, con il supporto dello studio Piano, gli Archivi Luigi Nono, Emilio Vedova e della Biennale di Venezia ed il contributo economico della Fondazione di Venezia.

La mostra dedicata al sodalizio umano e artistico fra due grandi protagonisti del Novecento come Luigi Nono ed Emilio Vedova ha opportunamente arricchito, come complemento ideale, un importante evento della Stagione, una rassegna che ha visto per la prima volta a Roma, all'Auditorium, la straordinaria Lucerne Festival Orchestra diretta da Claudio Abbado, in una settimana fitta di incontri con solisti di rango internazionale. Lo spunto è stato offerto proprio dal programma di chiusura del Festival, che il 12 ottobre si è aperto con la Suite dal *Prometeo* di Luigi Nono, opera che con *Intolleranza '60* sancì i momenti più alti della collaborazione fra il compositore, artista di punta dell'avanguardia musicale italiana del secondo Novecento, ed Emilio Vedova, suo contraltare nel campo delle arti plastiche e figurative.

Su questi due lavori si è concentrato il percorso espositivo della mostra, con disegni, partiture, fotografie e documenti che sono stati esposti nello Spazio Risonanze.

- **dal 27 ottobre al 30 novembre** la mostra dal titolo **“Pacifism. Omaggio a Britten”** organizzata in occasione dell’inaugurazione della Stagione di musica sinfonica con l’esecuzione del *War Requiem* diretto da Antonio Pappano e dedicata all’impegno civile del compositore nel Novecento.

La mostra, un vero e proprio grido contro la guerra, ha ospitato parte della collezione di opere d’arte raccolta da Peter Pears, tenore e compagno di Britten nella vita e nell’arte e ora conservate nella Red House di Aldeburgh, già residenza dei due musicisti e ora sede della Britten-Pears Foundation.

Le opere esposte, spesso crudamente documentarie (come i disegni realizzati da Corrado Cagli nel campo di concentramento di Buchenwald) sono state selezionate per sollecitare nel visitatore una riflessione sull’atrocità della guerra.

In mostra opere dell’espressionista tedesco Christian Rohlf, di Elisabeth Frink, John Piper, Keith Vaughan, oltre alla serie completa in facsimile dei 14 disegni tracciati da Henry Moore dopo la sua permanenza nelle gallerie della metropolitana londinese, trasformata in rifugio antiaereo.

Tra gli italiani Corrado Cagli, Mirko Basaldella, Renato Guttuso e Gastone Novelli.

- **dal 20 dicembre al 15 gennaio 2006** la mostra in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali, dal titolo **“Tema e variazioni Musica e innovazione tecnologica”**, dedicata ai progetti attualmente in corso (ReMI, BDI) per la valorizzazione della musica attraverso le nuove tecnologie.

Il progetto espositivo, avviato dal Dipartimento per i Beni Archivistici e librari - Direzione Generale per i beni librari e gli istituti culturali, in collaborazione con l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, il Dipartimento di Informatica e Comunicazione dell’Università degli Studi di Milano e la Discoteca di Stato - Museo dell’Audiovisivo era finalizzato alla conoscenza delle attività di valorizzazione del patrimonio musicale italiano custodito presso le Biblioteche e gli Archivi pubblici statali e in importanti istituzioni culturali.

L’itinerario espositivo, che ha coinvolto gran parte dell’Auditorio, è stato sviluppato secondo un modello finalizzato ad evidenziare il passaggio dallo straordinario patrimonio musicale autografo conservato in archivi, biblioteche ed istituzioni pubbliche e private, alle iniziative di digitalizzazione attuate dalla Direzione Generale per i beni librari e gli istituti culturali.

La mostra si articolava in cinque sezioni:

- la sezione Il patrimonio musicale (*allestita nello Spazio Risonanze*) ospitava l’esposizione di 78 tra i più importanti esemplari del patrimonio musicale italiano, alcuni esposti a Roma per la prima volta quale l’autografo del Falstaff di Verdi, le opere di Vivaldi e Marcello, la Bohème di Puccini, nonché lo Stabat Mater proveniente dalla Biblioteca annessa al monumento nazionale di Montecassino.

- la sezione *Storia della fonografia* (area foyer Sinopoli) ospitava 30 preziosi fonografi d’epoca delle collezioni della Discoteca di Stato al fine di documentare il primo passaggio dell’esecuzione delle musiche “dal vivo” a quelle delle registrazioni e delle riproduzioni nei vari supporti. Oltre a supporti storici quali cilindri di cera, dischi, puntine e accessori vari.

- la sezione *Dall’analogico al digitale* (Sala VIP) ha reso esperibili alcune tecniche del trattamento del suono; in particolare: tecnologie per il restauro dell’informazione musicale (testuale, audio, grafica, video), la sottrazione del rumore

di fondo; l'esposizione dei nuovi supporti ottici, le modalità di ascolto di DVD ad alta risoluzione.

- la sezione **Gli accessi** (Museo Archeologico dell'Auditorium) costituiva il punto centrale dell'esposizione presentando le modalità d'accesso alle banche dati da parte del pubblico grazie alle iniziative di digitalizzazione della Direzione Generale: 25 postazioni in linea hanno consentito l'interrogazione delle banche dati unitamente all'esemplificazione di tecnologie per la navigazione musicale con demo su schermo di sincronizzazione libretto d'opera/partitura orchestrale/parti strumentali/partitura canto-piano/audio. In questa sezione si sono resi consultabili documenti provenienti da Istituzioni quali la Casa della Musica di Parma, il Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, la Fondazione culturale "Paolo di Tarso" - Capitolo Lateranense, la Biblioteca comunale Augusta di Perugia, le biblioteche nazionali di Venezia, Torino e Roma e la Biblioteca Estense Universitaria di Modena. Sono stati esposti anche pannelli grafici sulle informazioni musicali simboliche; proiezioni su grande schermo sulle tecnologie di digitalizzazione e sulla conservazione dell'informazione e il restauro dei supporti.

- infine due sezioni tematiche: - la **Ludoteca** con tecnologie musicali per i bambini e alcune **Aree ascolto e orientamento** con menù musicali riferiti alla mostra.

ATTIVITÀ EDITORIALE

Collana "L'Arte armonica"

Per la **Serie II**, Musica Palatina, dedicata allo studio dei 'luoghi' musicali (Cappelle, istituzioni musicali, corti, salotti gentilizi) e del loro repertorio, è in fase di redazione il volume dedicato ai *Vespri solenni per la Festa di S. Cecilia* di Alessandro Scarlatti che sarà pubblicato nel corso del 2006

Per la **Serie III**, Studi e testi, è in corso di pubblicazione il volume **L. van Beethoven, Epistolario**, nuova edizione in 7 volumi a cura di S. Brandenburg in traduzione italiana di L. Della Croce (vol. 4/VI); ed è stata avviata la redazione del vol. 4/VII-indici.

Progetto pluriennale, avviato nel 1998; conclusione prevista per il 2006.

Per la stessa serie si è conclusa la redazione del volume n. 7, Erik Battaglia, *I Lieder su testo di Goethe* che sarà pubblicato nel 2006.

Per la **Serie IV**, Iconografia e cataloghi è in fase di redazione il volume *L'Italia di Mozart*, a cura di Alberto Basso, che sarà pubblicato nel 2006.

Collana "19»»21" in collaborazione con BMG-Ricordi

Avviata nel 2002 è una collana dedicata esclusivamente agli studi sul Novecento musicale. Nel 2005 è stato pubblicato il VI volume *Tombeaux. Epicedi per le grandi guerre*, di Alessandro Macchia. Si è conclusa la redazione del volume W. ASHBROOK e H. POWERS, *Turandot di Giacomo Puccini. La fine della grande tradizione*, (Princeton, 1991) in traduzione italiana di A. Herklotz con aggiunta di un saggio sul finale di Luciano Berio, che sarà pubblicato nel 2006.

Fuori collana

Si è conclusa la redazione del primo volume dell'inventario dell'archivio storico dell'Accademia, relativo alla documentazione del periodo preunitario (1650-1870) e post

unitario (1871-1945). Il volume, in collaborazione con la Soprintendenza archivistica, sarà pubblicato nel 2006 in forma digitale, consultabile on-line via web.

Periodici

Per EM “Rivista degli Archivi di Etnomusicologia”; nel 2005 è stato pubblicato il secondo volume *Musica e religione*, dedicato al tema del rapporto fra musiche di tradizione liturgica e tradizione popolari.

Per la rivista “**Studi musicali**”, nel mese di luglio è apparso il primo dei due consueti numeri semestrali. Il secondo è stato pubblicato nei primi mesi del 2006. È proseguito inoltre il lavoro di stesura degli indici relativi alle prime 30 annate della rivista, dal 1972 al 2001.

Collana discografica AEM

Sono stati pubblicati il II e III volume della collana, dal titolo *Le Musiche tradizionali del Molise. Le registrazioni di Diego Carpitella e Alberto Mario Cirese, e La Musica arbëresche in Calabria.*

CONFERENZE, CONVEGNI

Delle attività promosse dalla bibliomediateca fanno parte anche **conferenze, convegni, inviti alla lettura**, ecc.

Nel corso del 2005 per gli Archivi di Etnomusicologia si sono svolte due **conferenze**:

1. il 21 aprile 2005, conferenza di Vincent Rioux e Nicolas Prevôt, ricercatori del CNRS di Parigi, dedicata al tema: ***Presentazione di un carnet multimediale per la ricerca etnomusicologica di un rituale di villaggio nell'India centrale***
2. il 6 maggio 2005 conferenza del Professor Harold Powers (Università di Princeton, USA) dal titolo ***“Raga Asavari and Maqam Nava in South Asia, Kashmir, Central Asia, and Iran. A cross-cultural comparison of melodic types with the same name in different musical cultures and subcultures”***,

Per i **convegni** si sono svolti:

1. nei giorni **10 e 11 settembre 2005** – in collaborazione con l’Università di Harvard – un convegno internazionale di studi dedicato a ***Luca Marenzio e il madrigale romano***. Per l’occasione è stato organizzato anche il concerto *Liquide perle. Percorsi del madrigale da Verdelot a Marenzio*. Il convegno ha rappresentato la prima fase di un progetto pluriennale per il completamento dell’edizione moderna delle musiche di Marenzio e altri compositori del suo tempo attivi a Roma. Sono intervenuti i seguenti relatori: Bruno Cagli, Mauro Calcagno, Luigi Ferdinando Tagliavini, Pierluigi Petrobelli, Mauro Sarnelli, James Chater, Noel O’Reagan, Inga Mai Groote, Lewis Lockwood, Anthony Newcomb, John W. Hill, Philippe Canguilhem, Marco Bizzarini, Franco Piperno, Paolo Cecchi, Dinko Fabris, Jan Bata, Walter Kreyszig, Jane Bernstein, Christine Jeanneret, Maria Caraci Vela, Ethienne Darbellay, Mila De Santis, Paolo Fabbri, Arnaldo Morelli.
2. nei giorni **18 e 19 novembre 2005** – in collaborazione con l’Associazione Carissimi-Archivio Manusardi di Milano e L’Istituto Italiano di Storia

della Musica di Roma – un convegno internazionale di studi dal titolo **“L’opera musicale di Giacomo Carissimi: fonti, catalogazione, attribuzione”**, nella ricorrenza del quarto centenario della nascita del compositore. Sono intervenuti i seguenti relatori: Bruno Cagli, Giovanni Carli Ballola, Marco Gozzi, Daniele Torelli, Angelo Rusconi, Agostino Ziino, Arnaldo Morelli, Beverly Ann Stein, Alessio Ruffatti, Gianluca Tarquinio, Flavio Colusso, Cosetta Farina, Wolfgang Witzemann. Anche in questo caso ha avuto luogo un concerto del soprano inglese Catherine King che ha eseguito alcune cantate di Carissimi accompagnata dal clavicembalista Gianluca Capuano.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

E’ già stata evidenziata l’area critica della sensibile riduzione del contributo FUS, che caratterizzeranno e condizioneranno l’andamento dell’esercizio 2006.

Tuttavia, le azioni gestionali già messe in essere dall’Accademia di S. Cecilia fanno prevedere l’ottenimento di risultati tali da contenere, in parte, ma in misura significativa, gli effetti negativi della predetta manovra finanziaria governativa.

La stagione artistica sta procedendo con successo grazie anche alla politica di razionalizzazione dei formats gestionali e di promozione; il perseguimento di un più elevato livello di produttività sta ottenendo il risultato di efficace contenimento dei costi e miglioramento dell’efficienza.

Il numero dei soci privati è già aumentato nel 2006, ed è realistico prevedere anche un incremento dei contributi in conto esercizio dei soci già presenti in Fondazione.

Nonostante le grandi difficoltà derivanti sia dalla congiuntura economica non brillante, che sta attraversando l’Italia, e da una agguerrita concorrenza, l’Accademia sta conseguendo buoni risultati anche nel settore delle sponsorizzazioni e della pubblicità, cosicché è prevedibile un dato finale di bilancio in linea, se non superiore, a quello dell’esercizio 2005 per quanto riguarda gli apporti del mercato e altre forme di autofinanziamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

I maggiori fatti di rilievo avvenuti nei primi mesi dell’esercizio 2006 sono stati indicati e commentati nel corso della presente relazione e nella nota integrativa.

In sintesi, i principali possono essere individuati:

- nel taglio del FUS
- nell’ingresso di un nuovo importante socio;
- nella giurisprudenza tributaria sul calcolo dell’IRAP, che conferma la validità e la congruità contabile effettuata dall’Accademia di S. Cecilia.
- nell’avvenuto incasso della prima tranche del 2006 del finanziamento Arcus, pari a € 200.000,00.

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la Fondazione non controlla altre imprese né appartiene ad alcun gruppo in qualità di controllante, controllata o collegata; non possiede azioni neanche per il tramite di società fiduciarie né per interposta persona. La Fondazione, ai sensi del 4° comma dell'art. 2428 del c.c. precisa che non ha sedi secondarie.

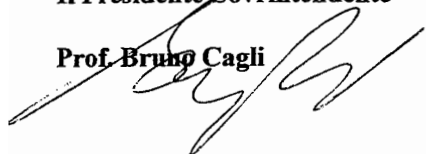
Prima di concludere la presente relazione, va precisato che il bilancio e la nota integrativa rispondono ai requisiti di chiarezza e di precisione di cui all'art. 2423 del c.c. e rappresentano un quadro fedele della situazione patrimoniale e reddituale della società.

Il bilancio chiuso al 31.12.2005 presenta, dunque, una perdita d'esercizio pari ad euro 986.342,01, che viene coperta nel modo seguente:

- a) per euro 76.150,30, con l'utilizzo della riserva costituita dagli utili portati a nuovo di pari importo;
- b) per euro 910.191,71 con l'utilizzo, per pari importo, del Fondo patrimoniale Enti locali.

Il Presidente-Sovrintendente

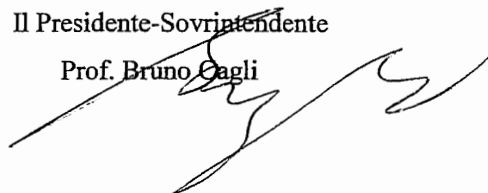
Prof. Bruno Cagli



Il sottoscritto Prof. Bruno Cagli Presidente-Sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia – Fondazione, dichiara che il presente documento è corrispondente a quello trascritto sui libri sociali, o comunque conservato presso la sede della Fondazione.

Il Presidente-Sovrintendente

Prof. Bruno Cagli



BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA - FONDAZIONE

Con sede in Roma, Via Vittoria 6; P.IVA 05662271005 C.F. 80143210583

Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 933850

PROSPETTI DI BILANCIO**STATO PATRIMONIALE****Esercizio al 31/12/2005**

ATTIVO		2005	2004
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	1.150.000,00	1.300.000,00
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I	Immobilizzazioni immateriali		
1)	Costi di impianto e di ampliamento	129.581,99	152.528,46
2)	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0,00	0,00
3)	Diritti di Brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno		
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	348.707,01	329.463,26
5)	Diritti e utilizzazione immobili	46.000.000,00	22.000.000,00
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	904.430,69	636.761,41
7)	Capitalizzazione costi	3.951.497,50	2.748.966,19
8)	Altre	0,00	0,00
	Totale	51.334.217,19	25.867.719,32
		52.484.217,19	27.167.719,32
II	Immobilizzazioni materiali		
1)	Terreni e fabbricati	0,00	0,00
2)	Impianti e macchinari	634.649,01	638.811,62
3)	Attrezzature industriali e commerciali	260.993,52	190.634,07
4)	Altri beni	160.862,30	175.365,08
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00
	Totale	1.056.504,83	1.004.810,77
		53.540.722,02	28.172.530,09
III	Immobilizzazioni finanziarie		
1)	Partecipazioni in:		
	a) imprese controllate:		
	importi esigibili entro l'esercizio	0,00	0,00
	importi esigibili oltre l'esercizio	0,00	0,00
	b) imprese collegate:		
	importi esigibili entro l'esercizio	0,00	0,00
	importi esigibili oltre l'esercizio	0,00	0,00
	c) imprese controllanti:		
	importi esigibili entro l'esercizio	0,00	0,00
	importi esigibili oltre l'esercizio	0,00	0,00
	d) altre imprese:		
	importi esigibili entro l'esercizio	0,00	0,00

2)	Crediti	importi esigibili oltre l'esercizio	0,00	0,00
		a) verso imprese controllate:		
		importi esigibili entro l'esercizio	0,00	0,00
		importi esigibili oltre l'esercizio	0,00	0,00
		b) verso imprese collegate:		
		importi esigibili entro l'esercizio	0,00	0,00
		importi esigibili oltre l'esercizio	0,00	0,00
		c) verso controllanti:		
		importi esigibili entro l'esercizio	0,00	0,00
		importi esigibili oltre l'esercizio	0,00	0,00
		d) verso altri:		
		importi esigibili entro l'esercizio	18.684,87	18.684,87
		importi esigibili oltre l'esercizio	0,00	0,00
3)	Altri titoli		0,00	0,00
4)	Azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo		0,00	0,00
	Totale		18.684,87	18.684,87
			53.559.406,89	28.191.214,96
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		52.409.406,89	26.891.214,96
C)	ATTIVO CIRCOLANTE			
I	Rimanenze			
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo		4.464,00	8.824,25
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		0,00	0,00
3)	Lavori in corso su ordinazione		0,00	0,00
4)	Prodotti finiti e merci		122.710,56	135.209,60
5)	Acconti			
	Totale		127.174,56	144.033,85
			53.686.581,45	28.335.248,81
II	Crediti			
1)	Verso clienti:			
	importi esigibili entro l'esercizio		1.607.497,80	1.474.731,75
	importi esigibili oltre l'esercizio		0,00	0,00
2)	Verso imprese controllate:			
	importi esigibili entro l'esercizio		0,00	0,00
	importi esigibili oltre l'esercizio		0,00	0,00
3)	Verso imprese collegate:			
	importi esigibili entro l'esercizio		0,00	0,00
	importi esigibili oltre l'esercizio		0,00	0,00
4)	Verso controllanti:			
	importi esigibili entro l'esercizio		0,00	0,00
	importi esigibili oltre l'esercizio		0,00	0,00
4-bis)	Crediti tributari:			
	importi esigibili entro l'esercizio		1.355.008,56	610.152,21
	importi esigibili oltre l'esercizio		0,00	0,00
4-ter)	Imposte anticipate:			
	importi esigibili entro l'esercizio		0,00	0,00
	importi esigibili oltre l'esercizio		0,00	0,00
5)	Verso altri			
	importi esigibili entro l'esercizio		4.168.287,75	2.834.647,82

	importi esigibili oltre l'esercizio	0,00	0,00
	Totale	7.130.794,11	4.919.531,78
		60.817.375,56	33.254.780,59
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1)	Partecipazioni in imprese controllate	0,00	0,00
2)	Partecipazioni imprese collegate	0,00	0,00
3)	Partecipazioni imprese controllanti	0,00	0,00
4)	Altre partecipazioni	0,00	0,00
5)	Azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo	0,00	0,00
6)	Altri titoli	0,00	1.500.000,00
	Totale	0,00	1.500.000,00
		60.817.375,56	34.754.780,59
IV	Disponibilità liquide		
1)	Depositi bancari e postali	154.930,21	1.410.332,37
2)	Assegni	0,00	0,00
3)	Denaro e valori cassa	9.819,26	6.693,52
	Totale	164.749,47	1.417.025,89
		60.982.125,03	36.171.806,48
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.422.718,14	7.980.591,52
D)	RATEI E RISCONTI	562.352,65	368.681,55
	TOTALE ATTIVO	61.544.477,68	36.540.488,03
E)	CONTI D'ORDINE		
	Beni di terzi in leasing	0,00	0,00

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA - FONDAZIONE**Con sede in Roma, Via Vittoria 6; P.IVA 05662271005 C.F. 80143210583****Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 933850****PROSPETTI DI BILANCIO
STATO PATRIMONIALE****Esercizio al 31/12/2005**

	2005	2004
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale		
1) Fondo Patrimoniale	42.148.888,29	18.171.517,98
2) Fondo Patrimoniale Enti Locali	2.450.000,00	1.950.000,00
II Riserva da soprapprezzo delle azioni	0,00	0,00
III Riserve di rivalutazione	0,00	0,00
IV Riserva legale	6.711,80	6.711,80
V Riserve statuarie	0,00	0,00
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	0,00	0,00
VII Altre riserve, distintamente indicate	0,00	0,00
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	76.150,38	201.689,37
IX Utili (perdita) dell' esercizio	-986.342,01	-125.538,99
Totale	43.695.408,46	20.204.380,16
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0,00	0,00
2) Per imposte	0,00	0,00
3) Altri	937.166,88	1.410.096,58
Totale	937.166,88	1.410.096,58
	44.632.575,34	21.614.476,74
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	5.843.628,76	5.567.451,65
D) DEBITI		
1) Obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio	0,00	0,00
esigibili oltre l'esercizio	0,00	0,00
2) Obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio	0,00	0,00
esigibili oltre l'esercizio	0,00	0,00
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio	0,00	0,00